

Antonietta Parisi
SÉ POSSIBILI E SCELTE FUTURE.
UN CONTRIBUTO DI RICERCA CON STUDENTI LICEALI
Relatore: prof. Orazio Licciardello (Psicologia sociale)

Premessa

Il tema del Sé costituisce, insieme a quello di identità, un concetto guida in psicologia sociale. A partire dagli anni settanta un consistente filone di ricerche ha dimostrato progressivamente il ruolo saliente che il concetto di Sé svolge nel mediare svariati processi di tipo sia *intraindividuale* sia *interindividuale*. Si è passati da una visione più tradizionale di «*impalcatura monadica*» ad una più moderna di «*struttura dinamica*» e nella quale il soggetto non subisce passivamente, come se fosse uno *spettatore impotente*, ma è un *soggetto attivo* che concorre a costruire la realtà. Lo scopo dell'individuo, dunque, non è solo il mantenimento della *concezione di sé*, ma va oltre, operando non solo nella *costruzione di sé*, ma anche delle cose che lo circondano. Nell'ambito della teoria costruttivista, la Markus (1986), considera il Sé come un elemento dinamico, che opera attivamente, concorrendo, così, a costruire se stesso ed elaborando in tal senso il concetto di *Sé possibile*; definendolo come una parte del concetto di sé che riflette gli aspetti potenziali che l'individuo percepisce riguardo a sé, nonché i tipi di sé che egli può, vorrebbe o spera di diventare.

Metodologia

Obiettivo

In relazione a tali premesse teoriche è stata condotta una ricerca sperimentale con l'obiettivo di esplorare le relazioni intercorrenti tra le scelte professionali e la rappresentazione che il campione di studenti considerato ha della propria dimensione identitaria (Sé reale, Sé sociale), con particolare attenzione alla dimensione futura (Sé Possibile, Sé Possibile lavorativo).

In particolare, è stata ipotizzata una relazione tra gli ottimi voti a scuola, una valutazione più positiva di sé stessi e una più chiara definizione degli obiettivi da raggiungere per il futuro.

Campione

Il campione è costituito da 65 studenti (N=22 maschi; N=43 femmine) dell'ultimo anno di un liceo. La scelta del campione è legata alla variabile «*rendimento*», che ha permesso di operare una distinzione dei soggetti secondo le categorie

«bravi» (studenti con un rendimento molto elevato: media del nove) e «non bravi» (studenti con due/tre debiti formativi).

Strumenti

La rilevazione dei dati è stata effettuata mediante i classici strumenti (Licciardello 1994) della ricerca psicosociale:

– un questionario semistrutturato, costituito da domande aperte e otto scale di tipo Likert;

– sei differenziali semantici già sperimentati nel territorio siciliano (Di Nuovo e Licciardello 1997): a) cinque di 34 coppie di aggettivi polari relativi Sé (Reale, Sociale, Ideale, Futuro, Futuro professionale) ed uno di 28 coppie relativo al «Lavoro».

Risultati

I dati della nostra ricerca appaiono significativamente interessanti; tanto coloro che presentano un rendimento molto elevato che coloro che, al contrario, presentano un rendimento alquanto basso:

1. danno una valutazione del proprio rendimento scolastico che rispecchia il giudizio espresso dagli insegnanti nei loro confronti;

2. appaiono alquanto tradizionalisti rispetto alle scelte universitarie indicate per dopo la maturità, pur dichiarando autonomia decisionale e negando l'influenza della famiglia e della società, in generale, nelle proprie scelte;

3. relativamente al *Self*, mostrano un quadro che non soddisfa l'ipotesi di partenza: valori del Sé Reale e Sociale tendenti al basso e notevolmente distanti dall'*idealità e progettualità* futura e dal «lavoro», che appaiono di livello medio/medio-alto.

Conclusioni

Il quadro complessivo sembra mostrare l'irrilevanza del rendimento scolastico sulle dimensioni del *Self*, per ciò stesso indicando l'esigenza di ripensare il tipo di didattica tuttora praticata nei contesti formativi in funzione di una maggiore incidenza della stessa sulla qualità dell'esperienza in un periodo tanto importante della vita evolutiva dei giovani.